



CONFERENZA DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE AUTONOME

26/16/CR10a/C14

## **POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME SU SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITÀ DIGITALE (SPID)**

Negli ultimi anni, il tema dell'identità digitale ha assunto un ruolo sempre più centrale nella vita dei cittadini e nel funzionamento della Pubblica Amministrazione. L'adozione di strumenti come il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e la Carta d'Identità Elettronica (CIE) ha rappresentato un importante passo avanti nella semplificazione dell'accesso ai servizi digitali.

Questi strumenti, progettati per garantire un'autenticazione sicura e univoca, si fondano su un quadro normativo nazionale che ha preso avvio con il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) e si è evoluto in coerenza con le direttive europee in materia di identità elettronica (eIDAS).

L'espansione dell'identità digitale ha, tuttavia, portato alla luce anche alcune criticità. In particolare, si è osservato un incremento significativo delle **frodi informatiche**. Tra le truffe più diffuse, si segnala quella del cosiddetto "doppio SPID", che ha colpito soprattutto le fasce più vulnerabili della popolazione, come gli anziani. In questi casi, i malintenzionati riescono a creare una seconda identità digitale a nome di un utente inconsapevole, sfruttando documenti trafugati o dati sottratti tramite siti falsi, come è accaduto con diversi domini che imitavano il portale INPS. Un elemento di fragilità è rappresentato dalla frammentazione del sistema SPID: ogni utente può attivare più identità presso diversi *Identity Provider* (IDP), ma non esiste a oggi un registro unico nazionale in grado di fornire un quadro completo delle identità digitali associate a ciascun cittadino. Allo stesso modo, i cittadini non hanno la possibilità di conoscere l'elenco dei gestori che detengono le loro identità digitali.

In questo scenario si inserisce il percorso di transizione promosso a livello europeo e nazionale verso l'adozione dell'*EU Digital Identity Wallet* (in Italia "IT Wallet"), uno strumento europeo unico che verrà utilizzato per la gestione della propria identità ufficiale e di altri dati personali.

Le Regioni manifestano il proprio interesse e la propria disponibilità a un **confronto con il Dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)** all'istituzione di un registro unico nazionale delle identità SPID e/o all'inserimento di un nuovo servizio all'interno di ANPR, che consenta una maggiore trasparenza nella gestione delle identità digitali a tutela dei cittadini e con garanzie sul trattamento dei dati personali. Vanno, inoltre, previsti e sviluppati strumenti che permettano ai cittadini di conoscere in ogni momento quali *Identity Provider* gestiscono loro identità digitali, così da poter intervenire in caso di sospetti abusi o irregolarità. Tutto questo andrebbe affiancato a un rafforzamento delle attività di sensibilizzazione e formazione, con particolare attenzione ai contesti di maggiore fragilità digitale, mediante strumenti divulgativi semplici, sportelli fisici e iniziative locali dedicate alla sicurezza digitale.

Roma, 25 febbraio 2026